

## S.S.14 "DELLA VENEZIA GIULIA"

Lavori di realizzazione di una rotatoria in corrispondenza dell'intersezione a raso con via Paliaga al km 10+500 della S.S. 14 "della Venezia Giulia"

### PROGETTO DEFINITIVO

**IL PROGETTISTA ANAS:**

Dott. Ing. Antonino Gallo  
Ordine degli Ingegneri della Prov. di Venezia

**IL GEOLOGO:**

Dott. Geol. Vittorio Federici  
Ordine dei Geologi della Regione Lazio n. 784

**VISTO: IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Dott. Ing. Umberto Vassallo  
Ordine degli Ingegneri della Prov. di Venezia

**IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE:**

Dott. Ing. Pietro Luciani  
Ordine degli Ingegneri della Prov. di Roma n° 23008

**IL GRUPPO DI PROGETTAZIONE ESTERNA:**

**CODING**  
GENERAL ENGINEERING & PLANNING

Dott. Ing. F. Coppa  
Ordine degli Ingegneri della Prov. di Roma n° A8176



GIUSEPPE FABRIZIO  
COPPA  
28.12.2022 17:21:02  
GMT+01:00

## Relazione studio preliminare ambientale ai fini della verifica di assoggettabilità a VIA

CODICE PROGETTO SIL/PPM	NOME FILE	REVISIONE	SCALA:
CODICE LAVORO <b>NEMSVE00520</b>	<i>T00-IA01-AMB-RE01</i> CODICE ELAB. <b>T00IA01AMBRE01</b>	<b>B</b>	-
<b>B</b>	REVISIONE PER COMMENTI VERBALE DI VERIFICA Mod.PR0.1-6b	DIC. 2022	M. Biciocchi
<b>A</b>	Emissione	APR. 2022	B. FIMIANI
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO
			VERIFICATO
			APPROVATO

**Studio per la valutazione preliminare di assoggettabilità a VIA  
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

## 1. Titolo del progetto

*LAVORI DI POTENZIAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELLA S.S.14 "DELLA VENEZIA GIULIA"*

*Lavori di realizzazione di una rotatoria in corrispondenza dell'intersezione a raso con via Paliaga al km 10+500 della S.S. 14 "della Venezia Giulia" PROGETTO DEFINITIVO*

## 2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera 2.c	<i>Ampliamento di strade extraurbane secondarie di interesse nazionale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

## 3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

*misure di intervento agli incroci con l'introduzione di sistemi circolatori a rotatoria tra la strada statale SS14 e la strada locale Via Paliaga, per il miglioramento della circolazione del traffico veicolare*

## 4. Localizzazione del progetto

*Inquadramento territoriale del progetto in area vasta: - Comune di Venezia (VE), Località Ca' Noghera, Tessera*



*Figura 1 – Inquadramento Territoriale Ca Noghera – Larga scala*

L'intervento ricade completamente all'interno del territorio del Comune di Venezia.



*Figura 2 – Inquadramento Territoriale Area di intervento*

**Inquadramento territoriale del progetto a livello locale:** L'intervento in studio, ubicato al km 10+500 della SS 14 "della Venezia Giulia", in corrispondenza dell'esistente intersezione a T per Cà Noghera ove si trova una delle due sedi del Casino di Venezia.

Provenendo da Venezia si incontrano due intersezioni a rotatoria che rappresentano due punti di snodo importanti, la prima al km 8+00 rappresenta l'accesso all'aeroporto 'Marco Polo' in località Tessera alla seconda, km 8+90,0 si attesta il Raccordo autostradale tra la A57 Tangenziale di Mestre e l'aeroporto Marco Polo di Tessera (Venezia).



*Figura 3– Inquadramento Scala locale – Ca Noghera, Tessera (VE)*



*Figura 4 – Inquadramento Scala locale – Area di intervento*

Per la consultazione delle cartografie/immagini vedere allegati (tav. Inquadramento urbanistico / Tav. Inquadramento Vincolistico)

Per uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi Tabella 8)

**Contesto paesaggistico:**

Il contesto paesaggistico si inserisce nell'ambito lagunare e di pianura costiera contermina; il territorio è per la maggior parte ad uso agricolo, dal lato di Via Paliaga, mentre sul lato della SS14 il territorio è urbanizzato, con la presenza di grandi attività commerciali e l'aeroporto Marco Polo di Tessera a ovest..

L'area di interesse ricade nell'Ambito di Paesaggio n. 31 LAGUNA DI VENEZIA dell'Atlante Ricognitivo del Veneto individuato nel Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC).

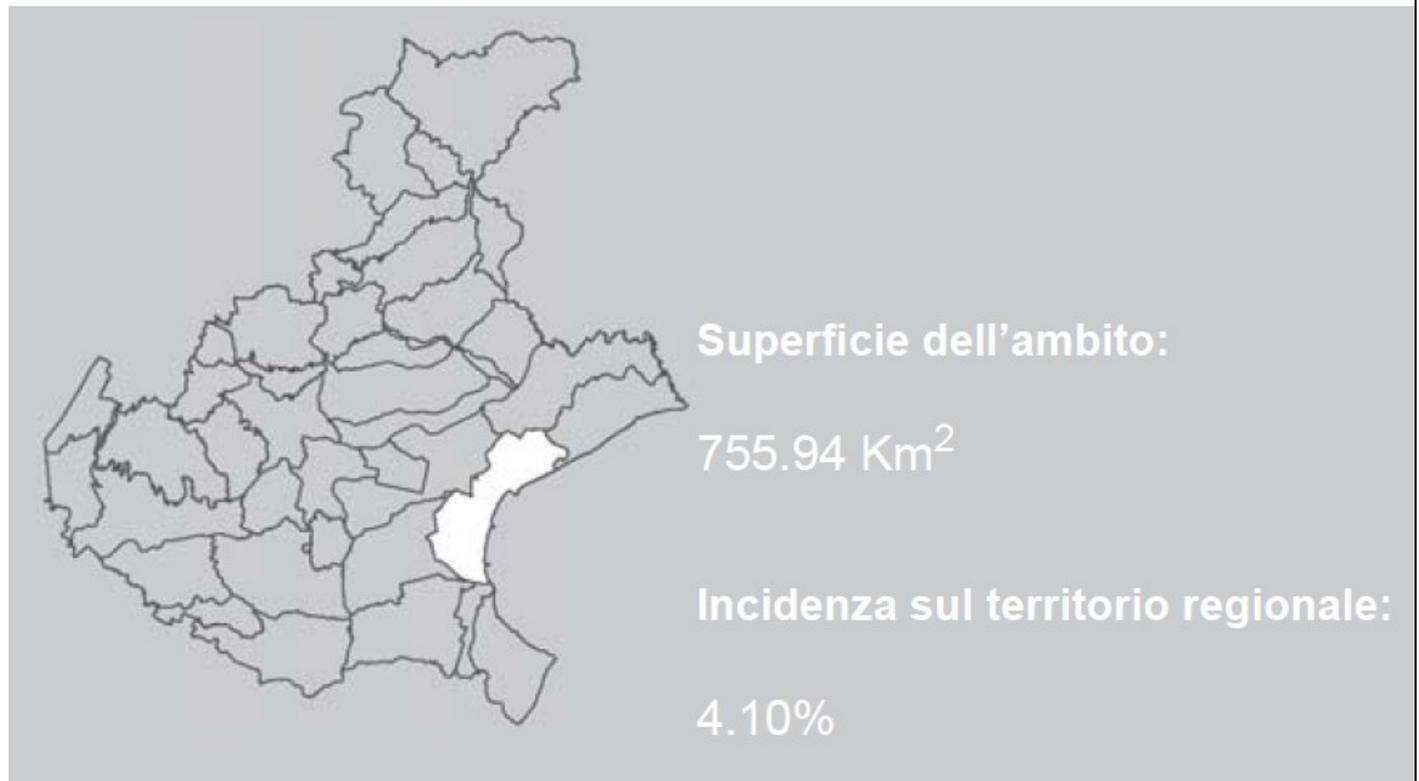


Figura 5- Estratto dell'Atlante ricognitivo del Veneto

L'ambito comprende tutta l'area della laguna di Venezia e le aree di recente bonifica di gronda lagunare che dal fiume Sile a est fino all'entroterra mestrino (Tessera) afferiscono la laguna settentrionale e che da Fusina (a sud della zona industriale di Porto Marghera) fino a Chioggia si affacciano sulla laguna meridionale.



*Figura 6 - Estratto PTRC Documento per la Pianificazione Paesaggistica – inquadramento dell'ambito*

#### Contesto Geomorfologico

La laguna è un bacino costiero dominato dalle maree, separato dal mare, con cui comunica attraverso bocche lagunari, da un cordone litorale costituito da un insieme di lidi, e delimitato verso la "terraferma" da una gronda lagunare. Al suo interno sono presenti isole lagunari pianeggianti formate da sabbie litoranee e fanghi lagunari di riporto da molto ad estremamente calcaree. Sul bacino lagunare vero e proprio, si affacciano i territori della pianura costiera, deltizia e lagunare, costituiti da aree lagunari bonificate (olocene), drenate artificialmente, formati da limi, da molto ad estremamente calcarei. Sulle aree litoranee sono presenti recenti corridoi dunali, pianeggianti, costituiti da sabbie litoranee, da molto ad estremamente calcaree.

L'idrologia residuale di affaccio alla Laguna è caratterizzata dalla presenza di canali e da una serie di canali minori interconnessi al sistema lagunare;

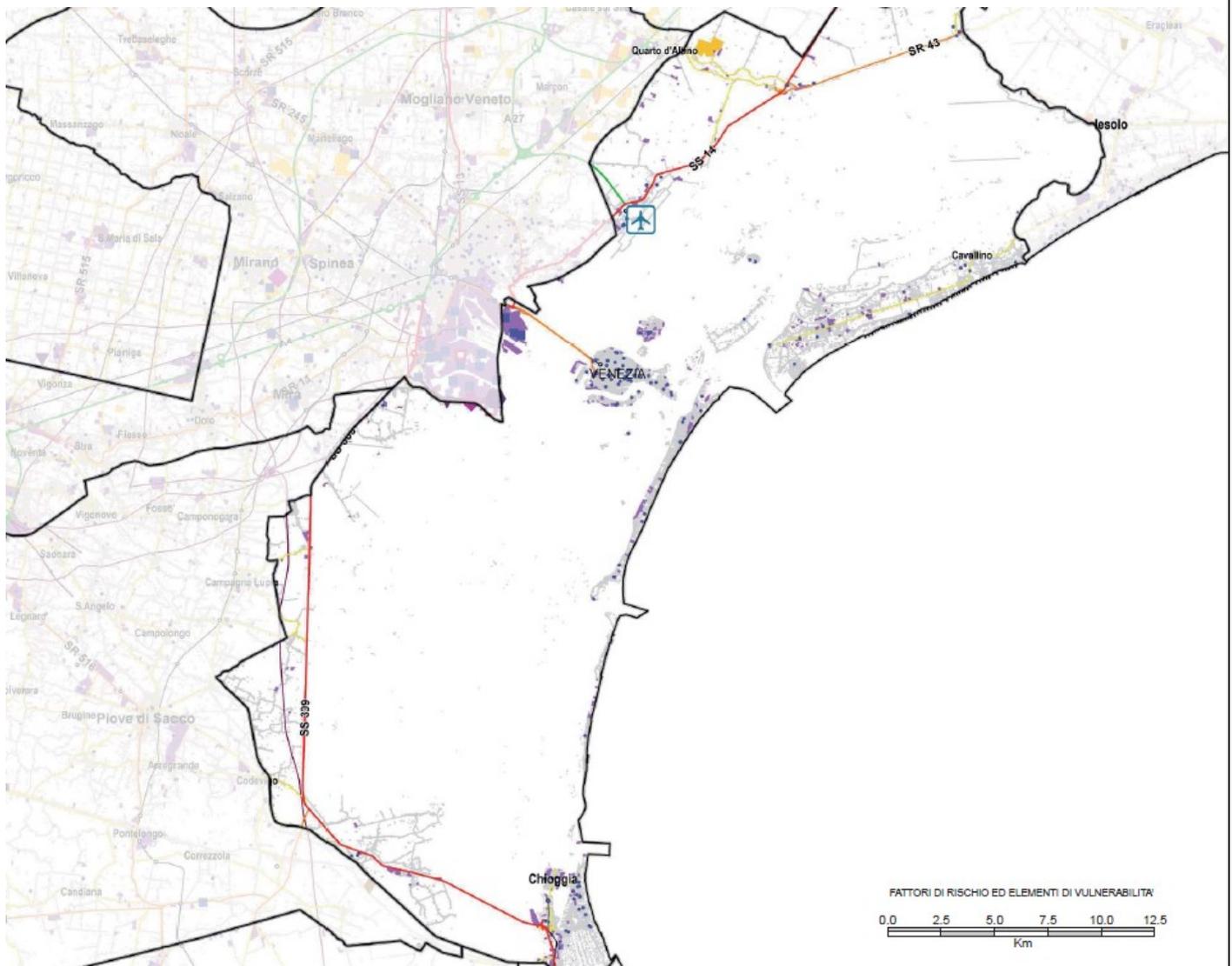
**Vegetazione:**

Lungo le coste, in alcune aree, è presente la tipica vegetazione delle dune costiere; tra cui si rinvencono: le comunità delle dune primarie, o dune costiere mobili, colonizzate da Graminacee specializzate; Nelle aree di gronda lagunare è presente in forma maggiore il seminativo estensivo, tipico delle zone di bonifi ca, fatta eccezione per alcune aree marginali in prossimità della penisola delle Giare, dove è presente vegetazione di tipo arbustivo

**Ambiente insediativo:**

Nell'area si rileva la presenza dell'aeroporto e del porto sulla laguna, si evidenziano inoltre le criticità relative all'accessibilità che vede la necessità della incentivazione degli interventi connessi alla fruizione del mare, al miglioramento della rete ferroviaria e infrastrutturale e all'intermodalità.

La Laguna di Venezia ha subito nel secolo passato una radicale modificazione degli equilibri idrodinamici, subendo l'impatto dovuto agli sversamenti civili, rurali e industriali



**Figura 7 - Estratto PTRC Documento per la Pianificazione Paesaggistica – Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità**

**Valori ambientali e storico-culturali**

Il valore storico-culturale e naturalistico dell'ambito è legato principalmente alla città antica di Venezia, e al sistema delle isole lagunari. La laguna di Venezia è infatti un sito importante per lo svernamento e la migrazione dell'avifauna legata alle zone umide, in particolare ardeidi, anatidi, limicoli, per la nidificazione di numerose specie di uccelli e per la presenza di tipi endemici, nonché di specie animali e vegetali rare.

Tra gli elementi di valore naturalistico-ambientale e storico-culturale si segnalano in particolare:

Sito UNESCO: Venezia centro storico e la sua laguna; Le valli da pesca; Il sistema delle dune consolidate, boscate e fossili; Le isole della laguna; Il centro storico di Chioggia; I borghi e gli edifici di interesse storico sulla laguna nord; Gli orti di Cavallino-Treporti; Il sistema degli immobili dismessi di difesa costiera di Cavallino-Treporti; I murazzi del Lido e Pellestrina; L'area archeologica di Lova

L'area di intervento non è però interessata da nessuna di queste aree e si inserisce in un contesto a metà tra lo sviluppo antropico legato alle attività commerciali e all'aeroporto Marco Polo nelle sue dirette vicinanze e un contesto più agricolo sul lato nord dell'area.

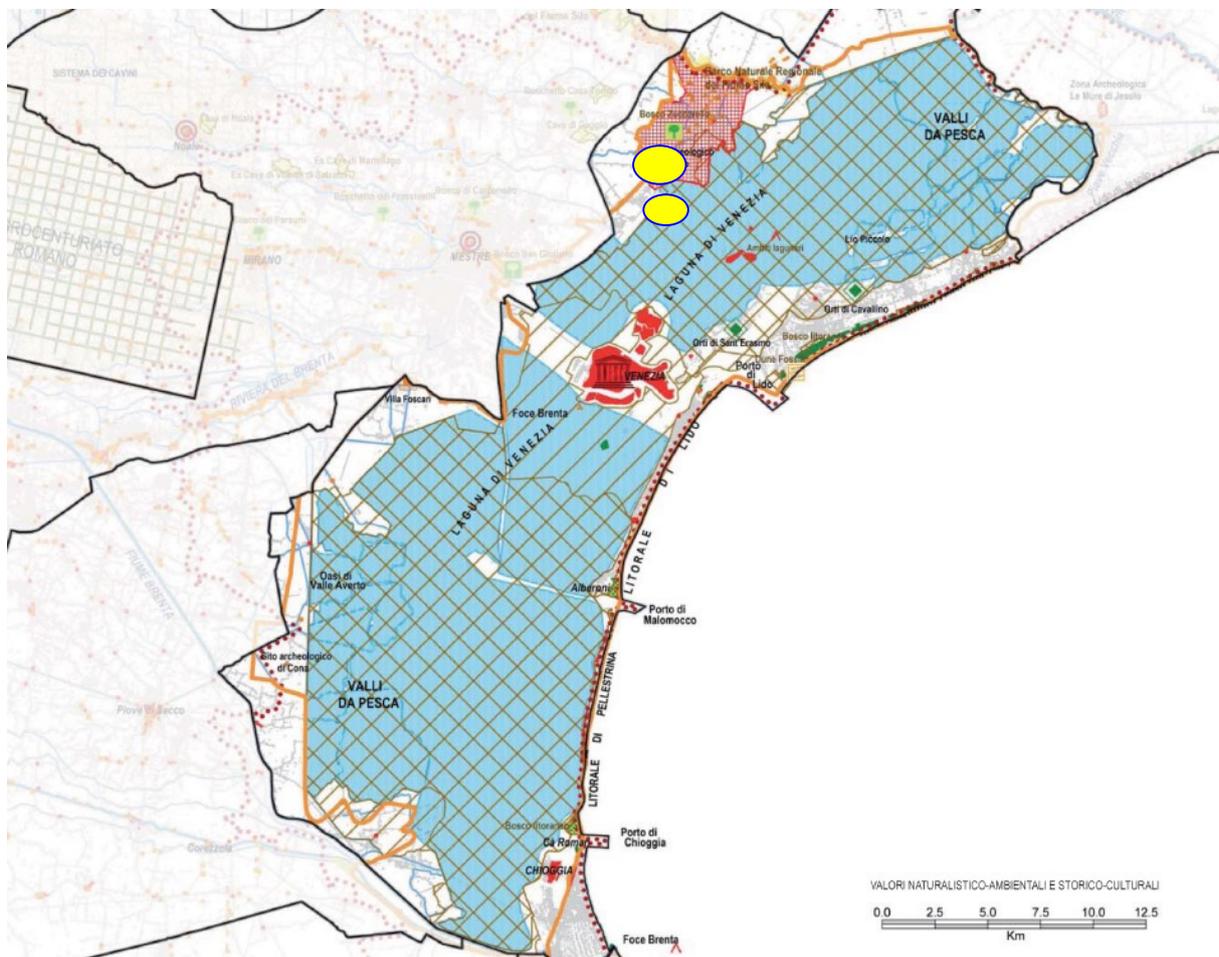


Figura 8 -Estratto PTRC Documento per la Pianificazione Paesaggistica - Valori naturalistico ambientali e storico culturali

Per quanto riguarda lo stato dei luoghi, secondo la pianificazione vigente Regionale, Provinciale e Comunale, si riportano di seguito gli estratti dei piani di livello Provinciale e Comunale, per l'analisi e la verifica dei vincoli e degli usi del suolo che insistono sull'area di progetto:

**Pianificazione Provinciale – PTCP**

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) è lo strumento di pianificazione urbanistica e territoriale attraverso il quale la Provincia esercita e coordina la sua azione di governo del territorio, delineandone gli obiettivi e gli elementi fondamentali di assetto, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 3359 del 30.12.2010

L'attuale amministrazione, con Delibera del Consiglio metropolitano n. 3 del 01.03.2019, ha approvato in via transitoria e sino a diverso assetto legislativo, il Piano Territoriale Generale (P.T.G.M.) della Città Metropolitana di Venezia con tutti i contenuti del P.T.C.P.

**SISTEMA DEL PAESAGGIO**



Figura 9-Estratto PTCP- Sistemi del paesaggio



**SISTEMA AMBIENTALE**



*Figura 10-Estratto PTCP- Sistema Ambientale*

-  Parco regionale (D.Lgs 42/2004 art. 142 - ex legge 431/85) -
-  Riserva regionale (D.Lgs 42/2004 art. 142 - ex legge 431/85)  Vegetazione arboreo/arbustivo perfluviale di rilevanza
-  Ambito di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali vigenti, art. 34) - art. 21  Sito da recuperare o recuperato
-  Area protetta di interesse locale (L.R. 40/84 art.27): Parco regionale di Reghena e Lemene e dei laghi di Cinto- art.21  Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera
-  Ambito per l'istituzione di Riserva Naturale Provinciale (PT)  Sito di Interesse Comunitario (Direttiva Europea 92/43)

**Art. 25. Tutela dei corsi d'acqua e bacini idrici e "segni ordinatori"**

Obiettivi (...)i principali corsi d'acqua (Adige, Brenta, Piave, Livenza e Tagliamento, Sile), insieme al sistema delle Lagune (Laguna di Venezia, Laguna del Morto, Laguna di Bibione e Caorle), assumono il valore di "segni ordinatori", elementi e sistemi complessi che devono essere considerati anche nella loro funzione di integrazione tra i sistemi ambientale, insediativo e infrastrutturale.

Direttive 6. I PAT/PATI, in sede di adeguamento al PTCP, lungo il corso dei fiumi e del perimetro dei bacini idrici, dettano specifiche disposizioni per la realizzazione di impianti, infrastrutture e insediamenti civili e produttivi(...)

Sono comunque ammesse: (...) - la realizzazione di infrastrutture di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili, nonché le attività di manutenzione e di esercizio delle predette opere; - la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per il gas, impianti di pompaggio per l'approvvigionamento idrico, irriguo e civile, e simili, di modeste piste di esbosco e di servizio forestale, di larghezza non superiore a 3,5 metri; - la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti, degli edifici e delle infrastrutture esistenti. (...)

**RETE NATURA 2000**

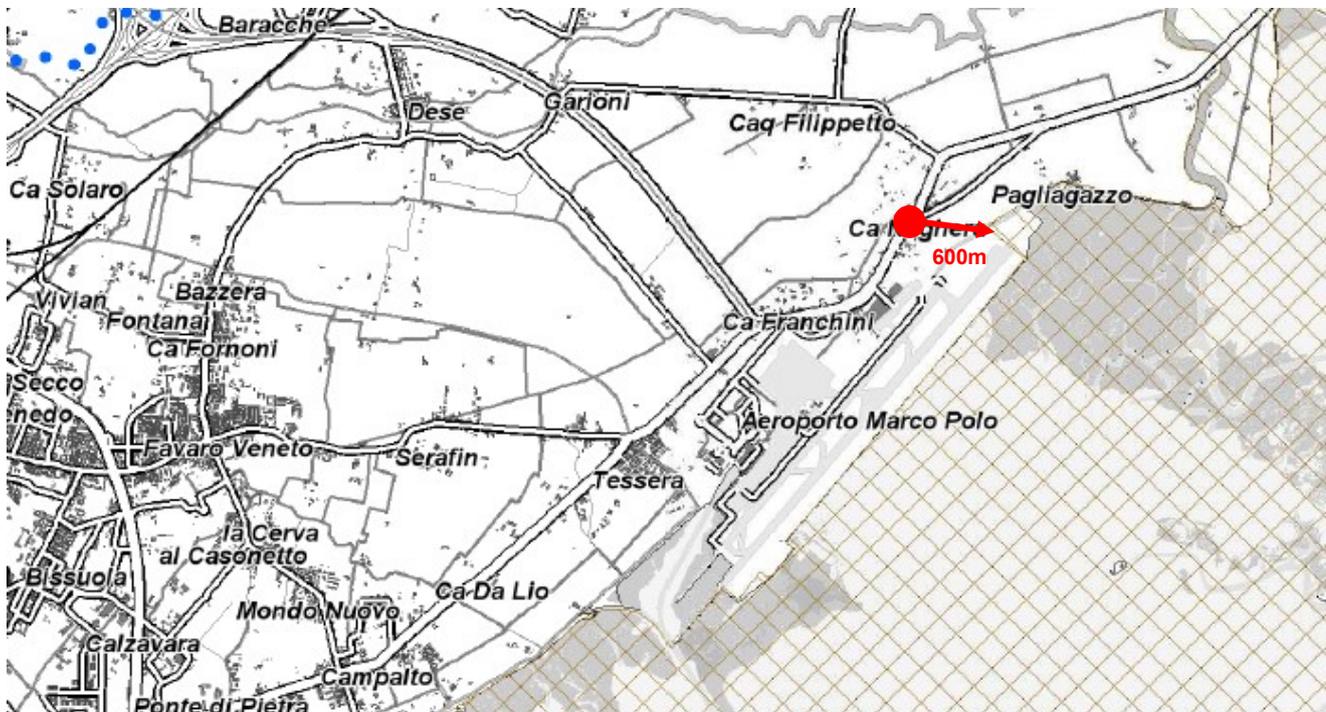
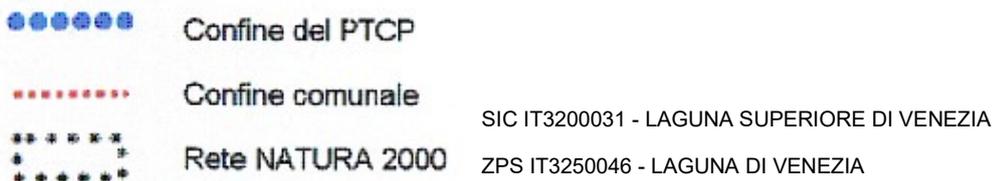


Figura 11-Estratto PTCP- Rete Natura 2000



L'area di intervento si trova a 600m dalla zona protetta ZPS e SIC più vicina. Considerata la presenza dell'aeroporto Marco Polo a pochi km di distanza dall'area di progetto e la sua adiacenza con la stessa area protetta, si assume l'intervento come non rilevante per la biodiversità e la naturalità del luogo; pertanto si ritiene non necessario avviare il processo di valutazione di incidenza ambientale (VINCA).

**VULNERABILITÀ E FRAGILITÀ**

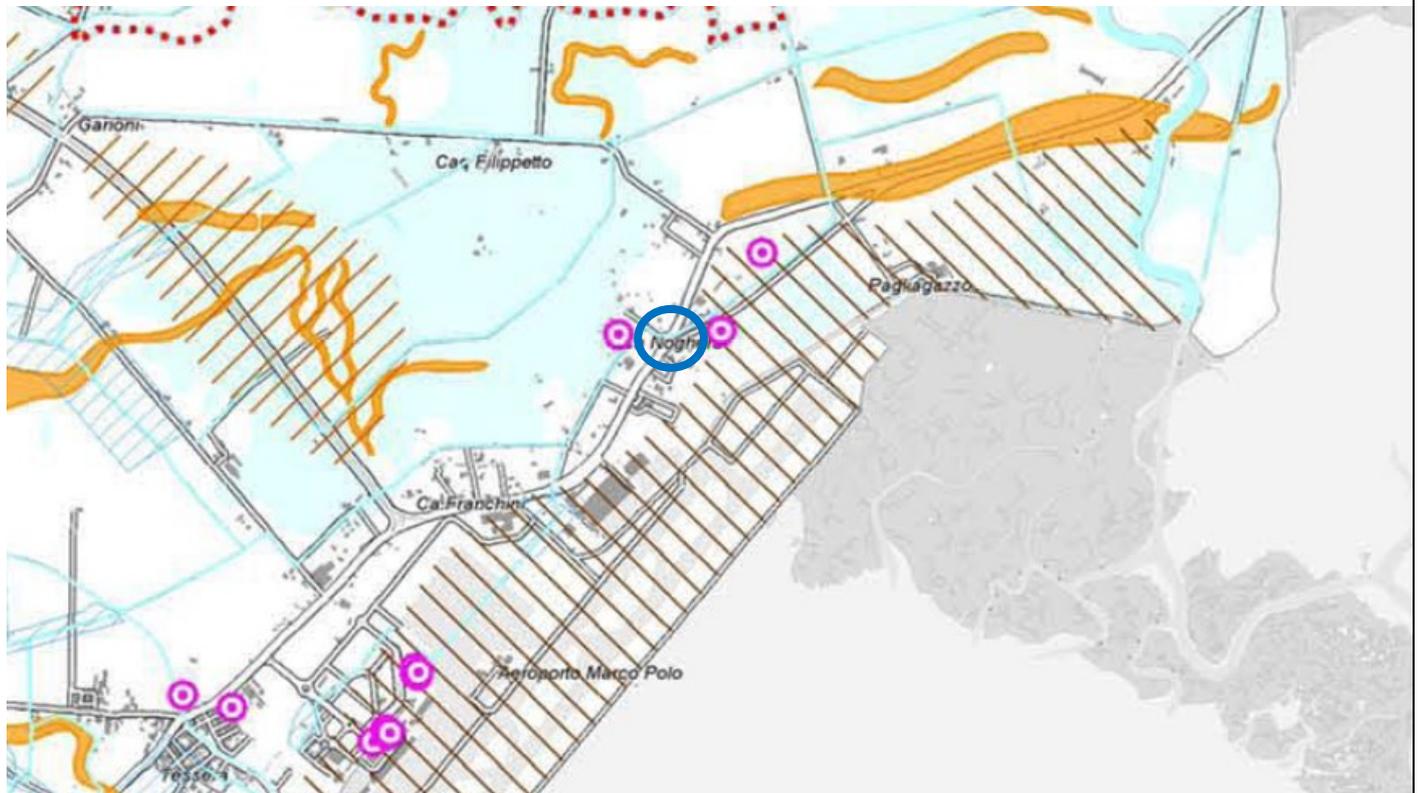
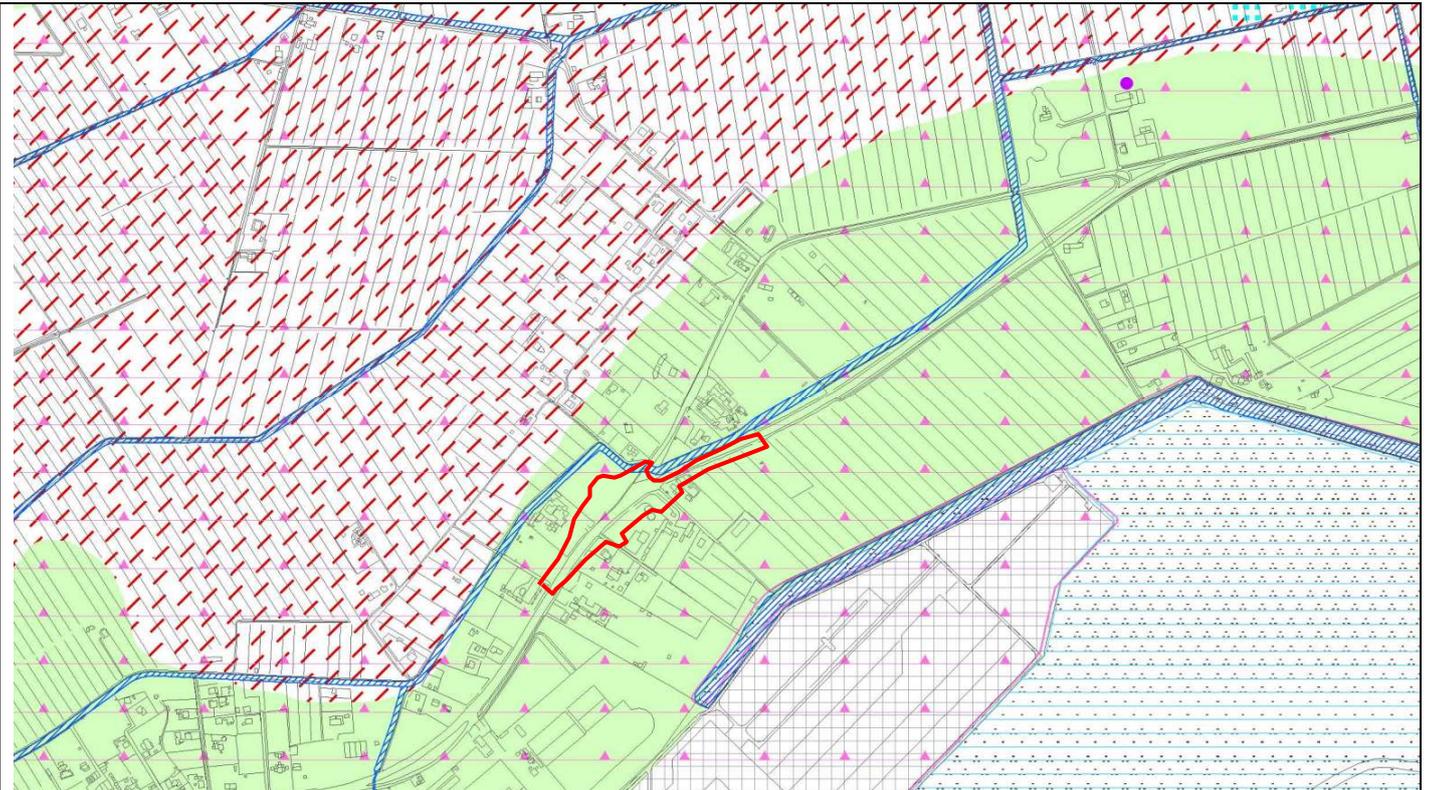


Figura 12-Estratto PTCP- Carta delle Fragilità

**LEGENDA**

●●●●●●	Confine PTCP	⬢	Cava abbandonata o dismessa - art. 32
.....	Confine Comunale	■	Depuratore pubblico
■	Rischio da mareggiate - Vulnerabilità bassa -art. 16	⊙	Opera di presa per pubblico acquedotto
■	Rischio da mareggiate - Vulnerabilità moderata - art. 16	— · — · — ·	Elettrodotto maggiore/uguale 380 KV - art. 34
■	Rischio da mareggiate - Vulnerabilità elevata - art. 16	— · — · — ·	Elettrodotto maggiore/uguale 220 KV - art. 34
■	Rischio da mareggiate - Vulnerabilità molto elevata - art. 16	— · — · — ·	Elettrodotto maggiore/uguale 132 KV - art. 34
///	Rilevanza del fenomeno della subsidenza da alta ad all.	⊙	Impianto di comunicazione elettronica radiotelevisivi
⊙	Risorgiva	▲▲▲▲	Area ad elevato prelievo idropotabile autonomo
●	Stabilimento a rischio di incidente rilevante - art. 17	▲▲▲▲	Risorsa idrotermale (isoterma 30 °C) - art. 33
■	Area a rischio di incidente rilevante (sicuro impatto) - art. 17	●●●●	Sito di interesse nazionale Porto Marghera
		■	Allineamento di dune e paleodune naturali e artificiali



**Figura 13-Estratto PAT - Carta delle Fragilità**

**Altre componenti**

 Corsi d'acqua

**LEGENDA**

**Compatibilità geologica**

 Aree idonee

**Aree a dissesto idrogeologico**

Art. 17  Aree esondabili o a ristagno idrico  
(per insufficienza della rete strutturale fognaria e di bonifica)

Art. 16

**N.T.**  Aree esondabili o a ristagno idrico  
(durante eventi di mareggiata)

Art. 16

Art. 15  Aree esondabili o a ristagno idrico  
(durante eventi di alta marea)

Art. 16

**Aree Idonee Art. 15**

*Sono valutate idonee all'utilizzazione urbanistica le aree di terraferma costituite in prevalenza da depositi naturali limoso argillosi e sabbiosi aventi medio-buone risposte geotecniche seppur variabili nello spazio, caratterizzate da buone condizioni di drenaggio naturale e con corpi idrici recettori non a rischio idraulico.*

*Quando le Aree Idonee si presentano sovrapposte con le aree soggette a dissesto idrogeologico e precisamente con le aree esondabili o a ristagno idrico per insufficienza della rete strutturale fognaria e di bonifica, nelle zone di sovrapposizione devono essere ritenute valide le specifiche tecniche, a carattere idraulico, stabilite nel successivo articolo 16 e relative prescrizioni.*

**Aree a dissesto idrogeologico Art. 16**

*Per tutto il territorio della terraferma veneziana, in raccordo con il Piano delle Acque e in relazione a valutazioni idrauliche condotte in riferimento ad eventi meteorici aventi tempo di ritorno di cinquant'anni, il P.I. prevede, al fine di applicare il principio di "miglioria idraulica" e non meramente quello della "invarianza idraulica", di non mantenere lo stato di fatto laddove questo risulti caratterizzato da situazioni di sofferenza, bensì di tendere ad annullare le criticità mediante l'aumento di volumi di invaso ed eventuale diversione delle acque in recapiti diversi.*

*Pertanto oltre agli invasi vanno previste le seguenti ulteriori tipologie di opere:*

a) collettori idraulici per realizzare la modifica del recapito finale delle acque di pioggia (laddove gli attuali ricettori mostrassero inadeguatezza al ricevimento delle portate);

b) impianti di sollevamento eventualmente seguiti da tubazioni prementi per garantire l'evacuazione delle portate anche in condizioni altimetriche non favorevoli.

(...) Sempre i P.I. e i P.U.A. prevedono che: (...) siano evitate le tombature dei fossati, prevedendone la costante manutenzione, e i nuovi interventi edilizi rispettino le fasce di rispetto dei corsi d'acqua;(...)

#### a1) Prescrizioni generali

Ciascuno strumento di attuazione del P.A.T. deve essere corredato di un progetto delle opere di invarianza idraulica e dedicata valutazione di compatibilità idraulica basata sui seguenti elementi principali di progetto.

Dati di input:

1. Tempo di ritorno dell'evento di riferimento: 50 anni;

2. Precipitazione di progetto: individuata dal Commissario per l'Emergenza ed adottata dagli enti preposti (Consorzi di Bonifica, Genio Civile e gestori di fognatura) nella "Analisi regionalizzata delle precipitazioni di curve segnalatrici di possibilità pluviometrica di riferimento".

3. Sono ammesse solo fognature di tipo separato:

- le sole acque nere possono recapitare nelle reti fognarie di competenza di VERITAS;

- le acque bianche devono recapitare nella rete idrografica superficiale, previa autorizzazione del Consorzio di Bonifica competente;

4. I massimi rilasci idrici sulla rete superficiale a garanzia dell'invarianza idraulica dipendono dalla capacità di ricezione definita dal competente Consorzio di Bonifica.

In questa sede si forniscono dei valori di orientamento in funzione dello stato attuale dei corsi d'acqua ricettori assumendo:

a) 10 l/s ha se il corpo idrico ricettore fa parte di quelli già serviti da una idonea infrastrutturazione idraulica;

b) 1 l/s ha se il corpo idrico ricettore non ricade in quelli con adeguata infrastrutturazione idraulica.

#### a2) Prescrizioni specifiche

Le misure compensative o mitigatorie sono costituite da sistemi idonei al trattenimento delle acque piovane gravanti sulle superfici impermeabili, quali tetti ed aree pavimentate facenti riferimento alle pertinenze del lotto edificato, per il tempo necessario a consentire un regolare smaltimento nella rete idrografica superficiale.

Tali sistemi possono essere predisposti con riferimento a fossati, compluvi, invasi, tubazioni di convogliamento acque eventualmente esistenti nell'area di intervento o ai confini della medesima e possono comprendere in generale:

a) invasi ricavati all'interno di aree verdi mediante depressioni localizzate del terreno;

b) fossati e canali a cielo aperto;

c) vasche di accumulo interrate in calcestruzzo;

d) tubazioni interrate di grande sezione;

e) combinazioni delle precedenti soluzioni.

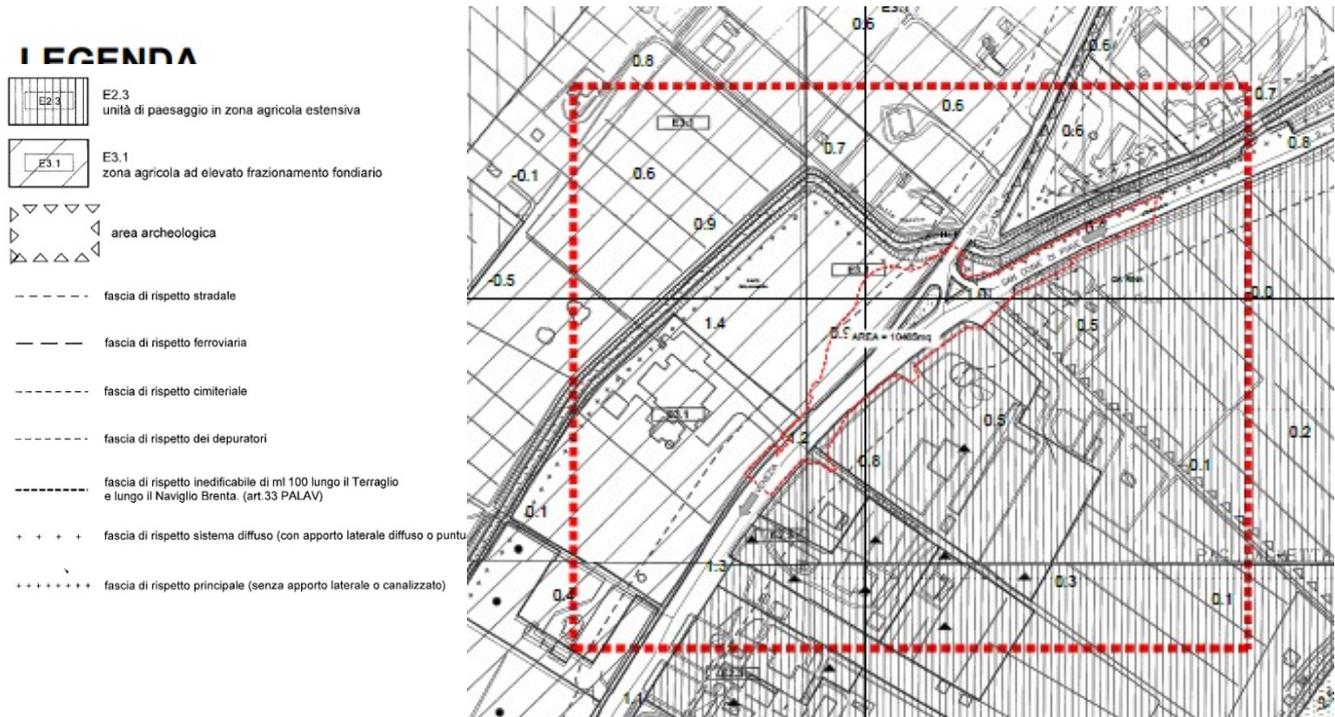
(...)Per le superfici adibite a parcheggio, cortili e viali d'accesso è obbligatorio l'uso di materiali drenanti ed assorbenti, posati su appositi sottofondi che garantiscano una buona infiltrazione nel terreno tranne nei casi in cui l'uso di tali materiali sia poco indicato.

**PIANIFICAZIONE COMUNALE – PRC VENEZIA – VARIANTE AL PRG PER LA TERRAFERMA**

Il Piano Regolatore Comunale di Venezia si compone di diversi strumenti urbanistici composti dal Piano di assetto territoriale (PAT), in cui sono definite le scelte strutturali dettate dal recepimento dei piani sovraordinati, dai piani Operativi composti dai Piani di intervento (PI) e dalle varianti al PRG, suddivise per zone di ambito, e dai piani attuativi di intervento (PUA).

A seguito dell'approvazione del Piano di Assetto del Territorio, il Piano Regolatore Generale vigente è diventato il Piano degli Interventi per le parti compatibili con il PAT.

La variante di piano regolatore vigente sull'area di intervento si applica all'ambito della Terraferma e prende il nome di Variante al Piano regolatore per la Terraferma (VPRG Terraferma), approvata con Delibera della Giunta Regionale del Veneto (DGRV) n.3905 del 03/12/2004 e DGRV 2141 del 29/07/2008,



**Figura 14-Estratto VPRG Terraferma - Zonizzazione – tav.19**

Come emerge dall'estratto riportato sopra, l'intervento si trova in un'area compresa tra terreni agricoli di natura E2.3 ed E3.1, una fascia di rispetto stradale, una fascia di sistema diffuso e un'area archeologica. Gli articoli delle NTC relativi alle zone sopracitate sono riportati di seguito:

**Art.40 - Edificabilità nelle zone agricole E2, E3**

"Le zone E2 si suddividono in:

**E2.1** -le aree a prevalente diffusione della grande azienda ad indirizzo estensivo;

**E2.3** -le aree con caratteristiche colturali simili alle E2.1, ma con esigenze di riqualificazione del paesaggio agrario.

Le zone E3 si suddividono in:

**E3.1** -le aree a prevalente frazionamento fondiario e/o ad elevata frammentazione aziendale;

**E3.2** - le aree con caratteristiche colturali simili alla E3.1, ma con esigenze di riqualificazione ambientale attraverso il recupero del paesaggio agrario.

*Nelle zone E2 ed E3, conterminate nelle tavv. 13.1, la costruzione di nuove abitazioni, unicamente funzionali alle esigenze della attività agricola, nonché la nuova edificazione di annessi rustici di tipo aziendale è ammessa alle condizioni e secondo le prescrizioni delle presenti norme.”*

**Art.61 – Viabilità e fasce di rispetto stradale**

*“61.1 La presente variante al P.R.G. individua le aree per le viabilità stradali esistenti e di progetto che interessano il territorio quali autostrade, superstrade, strade statali e provinciali, nonché la rete principale della viabilità di connessione e distribuzione locale e le piste ciclo-pedonali.*

*61.2 Tali aree sono destinate alla realizzazione degli spazi riservati allo scorrimento dei veicoli nonché di quelli da riservare ai percorsi pedonali e ciclabili; in tali aree sono altresì ammessi i distributori di carburante e relativi accessori, per i quali sono consentiti gli interventi che risultino compatibili con le caratteristiche tecniche della viabilità stessa.*

*61.4 Gli interventi per la viabilità di progetto, nonché quelli volti al rifacimento e alla manutenzione di quelli esistenti dovranno adeguarsi alle sezioni tipo, allegate al presente piano, qualora espressamente previste. Inoltre per le piste ciclabili gli interventi dovranno adeguarsi a quanto indicato nel “Progetto Ambientale” per la parte a questo attinente. Essi si svilupperanno all’interno di fasce di rispetto di ml.6.00 di ampiezza aventi per assi i tracciati individuati nelle Tav. 13.1a della presente Variante ed i relativi progetti, purché interni agli ambiti così definiti, verranno approvati con deliberazione di C.C. senza costituire Variante al presente strumento urbanistico.*

*61.5 Sia la viabilità individuata nelle tavole di progetto, come esistenti o di progetto, sia quella esistente e ricompresa nelle zone della presente V.P.R.G., costituisce vincolo per gli interventi edilizi nel determinare la distanza del ciglio strada e dell’asse stradale.*

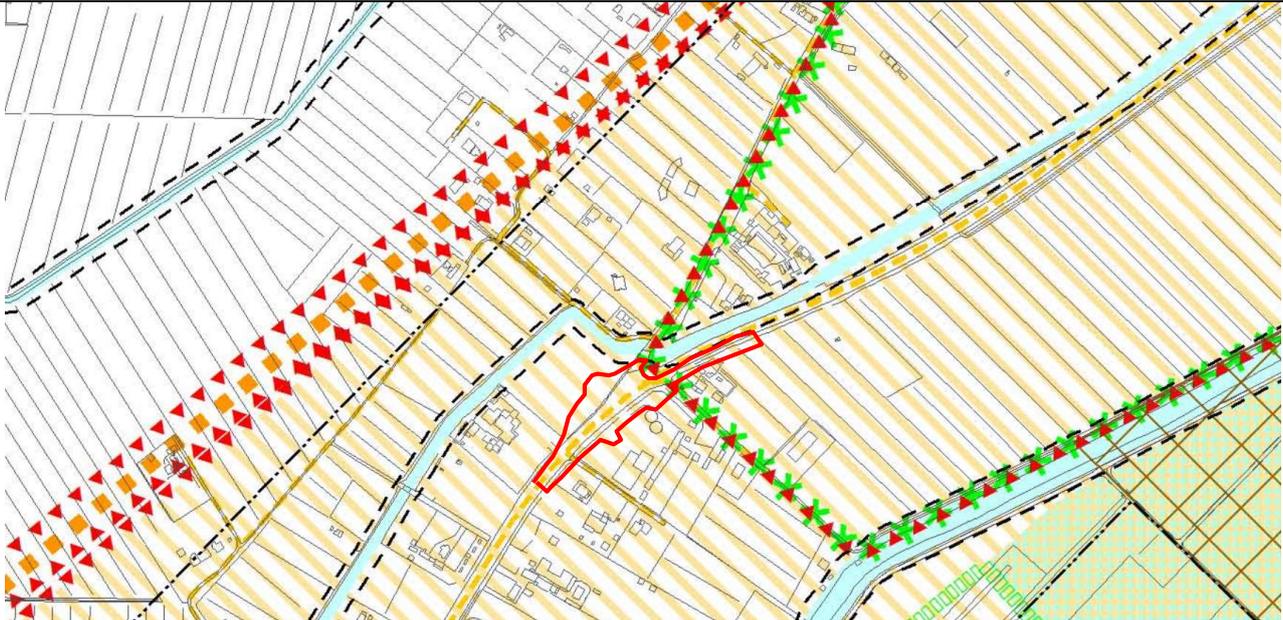
*61.6.1 Le fasce di rispetto stradale definite ai sensi del D.M. 1.4.1968 n.1404 e quelle specificatamente individuate nelle planimetrie della presente variante al P.R.G., delimitano le distanze minime, a protezione del nastro stradale, da osservare nella edificazione.*

*61.6.2 All’interno delle fasce di rispetto stradale è consentita unicamente la realizzazione di opere a servizio della strada o che non contrastino con quanto disposto dal precedente comma 61.1.*

*(...)61.6.5 È inoltre ammessa la demolizione e ricostruzione, ai sensi dei precedenti commi 61. 6.3 e 61.6.4, possibilmente al di fuori della fascia di rispetto, per inderogabili motivi statici, di tutela della pubblica incolumità o per la riduzione dei livelli di inquinamento.(...)*

**CARTA DEI VINCOLI**

*Gli interventi ricadono in un’area soggetta a Vincolo Paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – Laguna di Venezia, per cui è necessaria un’autorizzazione paesaggistica.*



*Figura 15-Estratto PAT - Carta dei Vincoli*

Rete Natura 2000

-  SIC - Siti di importanza comunitaria
-  ZPS - Zone di protezione speciale

Pianificazione di livello superiore

-  Ambiti dei Parchi o per l'istituzione di Parchi e riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica
-  Ambiti naturalistici di livello regionale
-  Zone umide
-  Piano di Area della Laguna di Venezia e dell'Area Veneziana
-  Centri storici
-  Strade Romane

Altri elementi

-  Viabilità
-  Ferrovia / Fasce di rispetto
-  Idrografia / Fasce di rispetto
-  Discariche / Fasce di rispetto
-  Depuratori / Fasce di rispetto
-  Aeroporti / Fasce di rispetto
-  Perimetro Ambito Autorità Portuale di Venezia
-  Specchi acquei e Demanio Marittimo Portuale

Art. 5

Vincoli

- Art. 5  Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Aree di notevole interesse pubblico Art. 5
-  Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Laguna di Venezia Art. 5
- Art. 10  Vincolo archeologico D.Lgs. 42/2004 Art. 6
- Art. 10  Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua Art. 5
- Art. 10  Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 Art. 6
- Art. 10  L. 171/1973 - Complessi di immobili Art. 6
- Art. 10  Vincolo idrogeologico - forestale D.Lgs. 42/2004 Art. 5

Art. 7

- Art. 7  Zone militari Art. 7
- Art. 7  Cimiteri / Fasce di rispetto Art. 7
- Art. 7  Elettrodotti / Fasce di rispetto Art. 7
- Art. 7  Gasdotti / Fasce di rispetto Art. 7
- Art. 7  Aree a rischio di incidente rilevante / Fasce di rispetto (D. M. LL.PP. 9 maggio 2001) Art. 8
- Art. 7  Allevamenti zootecnici intensivi Art. 7

Di seguito l'articolo dell'NT del Comune di Venezia:

**Art. 5 Vincoli paesaggistici, ambientali e idrogeologico-forestali**

*"Il P.A.T., nella Tavola 1, evidenzia, a titolo ricognitivo e non esaustivo, le aree sottoposte a vincolo dalla vigente legislazione in materia. In particolare evidenzia i vincoli: • paesaggistici ex decreto legislativo 42/2004 parte III • vincolo paesaggistico - corsi d'acqua • siti di importanza comunitaria (SIC) e zone di protezione speciale (ZPS) – Rete Natura 2000 • idrogeologico-forestale Il P.I. aggiorna la ricognizione dei vincoli, senza costituire variante al P.A.T., e precisa la disciplina dei diversi contesti assoggettati a vincolo in funzione delle loro caratteristiche e in relazione al livello di rilevanza e integrità dei valori presenti. Il venir meno degli elementi generatori di vincolo e/o delle relative disposizioni di legge, a seguito di modificazione degli stessi, fa venir meno la cogenza delle relative norme di tutela. In particolare il P.I. definisce le trasformazioni compatibili con i valori paesaggistici e ambientali e le azioni di recupero e riqualificazione, nonché gli interventi di valorizzazione del paesaggio e di tutela ambientale quali: a) il mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi; b) la previsione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti e tali da non diminuire il pregio paesaggistico del territorio; c) il recupero e la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti ovvero di realizzare nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati con quelli esistenti."*

*Per quanto riguarda i vincoli Archeologici e degli Ambiti di dei Parchi sottoposti a tutela definiti agli art. 6 e 10 delle NTA del PAT, si considera l'intervento non in conflitto con tali prescrizioni in quanto l'area di lavorazione interessata dai vincoli sopra descritti riguarda lavorazioni di scotico e ripristino della superficie stradale esistente, escludendo altre modifiche superficiali e morfologiche dei confini antropici e naturali. Inoltre le aree oggetto di scavo saranno relative alla porzione di aree agricole adiacenti alla strada statale esistente, per una profondità di 1m al massimo.*

## 5. Caratteristiche del progetto

*Il progetto prevede la realizzazione di una rotatoria a tre bracci all'incrocio tra la SS14 e la SP58 di raggio 20.00m, in sostituzione dell'incrocio a raso esistente.*

Stato attuale

*L'intersezione esistente a T tra la SS14 km 10+500 e via Paliaga, rappresenta l'accesso a sud per la località Cà Noghera ovvero per chi proviene da Venezia, mentre al km 11+800 ricade l'accesso nord dalla SS14 per chi proviene da Jesolo-Trieste.*



Figura 16– planimetria stato attuale

L'elemento di margine è costituito da un arginello, largo circa 70 cm, in terra direttamente collegato ad un fosso in terra che si trova al piede del rilevato di modesta altezza, tale sistemazione è simile per le due carreggiate.

La carreggiata direzione Venezia nel tratto in avvicinamento all'intersezione presenta una barriera di sicurezza, acciaio per bordo laterale, per proteggere il traffico dal vicino Canale 'Collettore Acque Medie Cattal'.

Nel tratto oggetto d'intervento lungo la carreggiata direzione Venezia, oltre all'innesto di via Paliaga vi è un tratto di territorio a destinazione agricola per poi incontrare un opificio con innesto diretto sulla SS14. La carreggiata opposta è caratterizzata da una serie di accessi, senza soluzione di continuità, sia ad abitazioni private che ad attività commerciali, tutti direttamente collegati alla statale.

L'ultimo elemento caratterizzante l'intersezione è l'accesso per via Paliaga, **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, costituito dal braccio di innesto proveniente dalla corsia di accumulo e da un braccio diretto di svolta in destra per chi proviene da Nord. La piattaforma della viabilità di accesso misura circa 10 metri, ed è caratterizzata da un ponticello di scavalco del Collettore Acque Medie ed è interdetto il transito ai veicoli di massa a pieno carico superiore a 3,5 t (art. 117 figura II.60/a del D.P.R. n.495 del 1992).



*Figura 17 – vista dell'accesso per via Paliaga dalla SS14 al km 10+500*

### Stato di Progetto

*Il progetto in esame consiste nell'adeguamento di una intersezione esistente a raso che assumerà una configurazione a rotatoria all'intersezione con via Paliaga al km 10+500 della S.S. 14 "della Venezia Giulia"*

*L'intersezione oggetto d'intervento si presenta ad oggi secondo la configurazione a raso (canalizzata), il cui nodo connette la strada Statale S.S. 14 e Via Paliaga; l'analisi del piano Urbano del traffico denota come in corrispondenza dell'intersezione esistente si verificano, oltre che code e rallentamenti del flusso di transito, anche un numero elevato di incidenti.*

*Per la risoluzione del nodo si prevede la costruzione di un'ampia rotatoria (D=40 m), di raccordo alla viabilità esistente nelle direzioni sud est- nord ovest.*



*Figura 18 – Stato di progetto*

### **Cantierizzazione**

*Le attività in fase di cantiere impegneranno temporaneamente le aree agricole adiacenti soggette al vincolo di rispetto stradale, una parte di tali aree sarà definitivamente espropriata a favore della nuova sede stradale. Le lavorazioni previste comprendono la demolizione della pavimentazione esistente, la bonifica superficiale e profonda delle aree interessate dalla nuova sede stradale, il trasporto, lo stoccaggio e la compattazione dei terreni e degli inerti relativi alla costituzione del pacchetto stradale, la posa delle pavimentazioni, della segnaletica e delle canalette e infine la posa del terreno vegetativo.*

*La preparazione dei cantieri prevedrà, tenendo presenti le tipologie impiantistiche presenti, le seguenti attività:*

*- scotico del terreno vegetale (quando necessario), con relativa rimozione e accatastamento o sui bordi dell'area per creare una barriera visiva e/o antirumore o stoccaggio in siti idonei a ciò destinati (il terreno scotico dovrà essere conservato secondo modalità agronomiche specifiche);*

*- formazioni di piazzali con materiali inerti ed eventuale trattamento o pavimentazione delle zone maggiormente soggette a traffico (questa fase può anche comportare attività di scavo, sbancamento, riporto, rimodellazione);*

*- delimitazione dell'area con idonea recinzione e cancelli di ingresso;*

*- predisposizione degli allacciamenti alle reti dei pubblici servizi;*

*- realizzazione delle reti di distribuzione interna al campo*

*- costruzione dei basamenti di impianti e fabbricati;*

*- montaggio dei capannoni prefabbricati e degli impianti.*

*Tutte le attività di cantiere dovranno essere programmate nel dettaglio, al fine di minimizzare gli impatti, con particolare riferimento a:*

*- stoccaggio dei materiali in uso (di cui vanno specificate la tipologia, i quantitativi ed il tempo di permanenza);*

*- esecuzione di sbancamenti (scotico, scavo, profilatura scarpate);*

*- tipologia delle lavorazioni (con conseguente produzione di emissioni, polveri, acque reflue);*

*- richiesta di bilancio degli scavi, inclusi i rifiuti, per tutti i lotti prima dell'inizio dei lavori.*

*Il Cantiere costituisce vero e proprio villaggio, concepito in modo tale da essere pressoché indipendente dalle strutture socio - economiche locali.*

*Le attività di supporto necessarie all'attività principale della costruzione richiedono le seguenti aree specifiche per le lavorazioni:*

*- aree per i depositi temporanei dei materiali da costruzione;*

*- aree per il deposito temporaneo dei materiali di risulta;*

*- aree per il deposito delle attrezzature e delle sostanze o preparati pericolosi;*

*- aree per il personale.*

*Il trasporto dei materiali da e per le diverse aree di lavoro avviene attraverso la viabilità urbana, su strade Provinciali / statali. I rischi dovuti alla presenza di traffico sono legati essenzialmente al pericolo di incidenti stradali e di investimento delle persone.*

*Per prevenire tali rischi l'Appaltatore dovrà provvedere a:*

*• disporre opportuna segnaletica indicante l'ingresso e l'uscita di mezzi di cantiere sulla viabilità ordinaria per l'accesso all'area;*

*• definire preventivamente i percorsi che gli automezzi dovranno seguire per raggiungere l'area di cantiere o per trasportare materiale proveniente dall'area di cantiere (es: materiale di risulta da scavi e demolizioni); nella*

*definizione di tali percorsi occorrerà prediligere, per quanto possibile, strade che non presentino problemi di intenso traffico.*

*I rischi per l'ambiente circostante sono legati principalmente alla produzione e trasporto di rifiuti prodotti nell'ambito del cantiere, al rumore causato dalle attività di cantiere, al traffico dei mezzi pesanti da e per il cantiere ed alla diffusione di polveri.*

### **Cronoprogramma fasi attuative**

*Si riporta di seguito il cronoprogramma indicativo delle fasi attuative e degli interventi per la realizzazione degli interventi di realizzazione della rotatoria.*

*Si è tenuto conto delle attività prevedibili per le fasi progettuali, di approvazione, di gara, di esecuzione dei lavori e di collaudo delle opere.*

*La stesura del documento è stata condotta in funzione dell'individuazione delle procedure tecnico-amministrative e delle fasi attuative, stimando i tempi necessari.*

*L'articolazione del cronoprogramma è divisa nelle seguenti fasi principali:*

- 1. Fase di approvazione del progetto definitivo,*
- 2. Fase relativa alla progettazione esecutiva con approvazione del progetto da parte degli Enti competenti.*
- 3. Fase di esecuzione dei lavori, di collaudo e messa in esercizio dell'opera.*

*Si è stimato un tempo complessivo dall'inizio del cantiere, fino alla messa in esercizio, di circa 6 mesi.*

*La realizzazione dell'opera comporterà fasi di cantierizzazione predisposte in modo da non interrompere il flusso veicolare sulla K.S. 14 "Della Venezia Giulia" nel tratto in esame. Saranno predisposte tutte le opere provvisorie necessarie per garantire le condizioni di sicurezza alla circolazione e allo svolgimento dei lavori nelle aree di cantiere. Le planimetrie con le fasi di cantiere che saranno parte integrando del progetto definitivo riportano anche le aree temporaneamente impegnate.*

### **Trattamento delle acque**

*Sistema di trattamento e smaltimento delle acque di cantiere:*

*le acque provenienti dal lavaggio delle macchine operatrici e delle attrezzature necessitano di un trattamento di sedimentazione in una vasca a calma idraulica per le particelle grossolane e di un trattamento di disoleatura, per essere poi portati ad apposito trattamento e smaltimento finale*

*le acque provenienti dal lavaggio degli inerti e dalla produzione di conglomerati saranno trattate per sedimentazione in vasche e successivamente reimpiegate o inviate ad un idoneo recapito finale*

*Le installazioni di cantiere saranno progettate in modo che tutti i reflui che scaricheranno in acque superficiali avranno caratteristiche rientranti nei limiti previsti dal D.Lgs. 152/99 (che sostituisce la nota "legge Merli" - legge 319/76)*

*Le acque industriali e di prima pioggia saranno collegate con specifiche reti fognanti agli impianti di trattamento. Il sistema di trattamento di acque inquinate avviene mediante l'utilizzo d'impianti deoliatori che provvedono alla separazione di olii e grassi minerali oppure prodotti chimici presenti in acque prima del recapito in fogna o in canali irrigui.*

*Adeguate misure saranno messe in atto per prevenire l'intorbidimento e l'inquinamento delle acque superficiali dovuti allo sversamento di materiali di risulta nei corsi d'acqua durante le fasi di demolizione e scavo.*

*Risulta dunque opportuno in fase di costruzione installare idonee barriere temporanee a ridosso delle aree di cantiere, così da evitare il ruscellamento di fanghi o la caduta di detriti nella rete idrica. Inoltre sarà indispensabile*

*prevedere l'impermeabilizzazione temporanea e la realizzazione di adeguate reti di captazione e drenaggio superficiale in corrispondenza di aree particolarmente vulnerabili.*

*L'inserimento delle aree e piste di cantiere nel territorio determineranno l'intersecazione della rete idrica superficiale; al fine di garantire l'alimentazione ed il drenaggio delle acque e per minimizzare le alterazioni delle direzioni di ruscellamento superficiale, si modificherà in maniera temporanea o definitiva il reticolo idrico intercettato.*

#### **Inquinamento atmosferico:**

*Le attività di cantiere comportano, sia per l'approvvigionamento di materiali che per il trasporto dei materiali di risulta degli scavi e delle demolizioni, un significativo incremento del traffico pesante sulle strade che raggiungono i cantieri. L'aumento di traffico comporta rischi legati alle emissioni di inquinanti, al sollevamento di polveri e al verificarsi di incidenti.*

*Il traffico andrà limitato ai giorni feriali ed alla fascia oraria tra le ore 7.00 e le 20.00, ed andrà impedito quando prescritto dagli Enti competenti.*

*Per le lavorazioni generanti emissioni di polveri e fumi attigue a zone caratterizzate da elementi di particolare interesse (centri abitati) si dovrà provvedere alla realizzazione di barriere aventi la funzione di mitigazione degli impatti sul sistema ambientale.*

*Durante il periodo estivo sarà importante tenere sotto controllo le polveri dovute al passaggio dei mezzi operativi e dei trasporti, in questo caso le procedure da seguire sono due, la prima consiste nella riduzione della velocità dei mezzi e la seconda, da effettuarsi nei periodi più secchi, concerne nella aspersione di acqua mediante carro botte sulla pavimentazione ghiaiosa delle piste più frequentemente utilizzate.*

*Nel periodo autunnale e primaverile, nei quali più abbondanti sono le precipitazioni, può essere necessario il ricorso a materiali stabilizzanti per non dissestare velocemente il fondo delle piste in questione.*

*L'Impresa dovrà assumere tutti i provvedimenti possibili al fine di ridurre l'emissione di polveri durante il trasporto del materiale, come pure durante gli scavi e le demolizioni. In particolare, il materiale trasportato dovrà essere opportunamente irrorato con acqua, si dovrà altresì provvedere a frequente irrorazione dei piazzali dell'area di cantiere e delle piste, soprattutto nei punti in vicinanza di edifici abitati o di aree di lavoro*

#### **Rifiuti**

*I rifiuti speciali dovranno essere smaltiti dal produttore secondo una delle modalità seguenti:*

- autosmaltimento;
- conferimento a terzi autorizzati ai sensi della normativa vigente;
- conferimento ai soggetti che gestiscono il servizio pubblico di raccolta dei rifiuti solidi urbani con i quali sia stata stipulata apposita convenzione.

*Dei rifiuti pericolosi dovrà essere tenuto, ai sensi della normativa vigente, un registro di carico e scarico contenente le informazioni sulle loro caratteristiche qualitative e quantitative. Devono inoltre essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura.*

*L'impresa appaltatrice potrà costituire, all'interno dell'area di cantiere depositi temporanei di rifiuti alle seguenti condizioni limitative imposte dalla normativa specifica di riferimento; limitatamente al deposito temporaneo effettuato in stabilimenti localizzati nelle isole minori, entro il termine di durata massima di un anno, indipendentemente dalle quantità;*

*I rifiuti non pericolosi devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo le seguenti modalità alternative, a scelta del produttore;*

- con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito;

• *quando il quantitativo di rifiuti non pericolosi in deposito raggiunga i 20 metri cubi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi i 20 metri cubi l'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;*

• *limitatamente al deposito temporaneo effettuato in stabilimenti localizzati nelle isole minori, entro il termine di durata massima di un anno, indipendentemente dalle quantità;*

*il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;*

**Gestione Terre e Rocce da scavo**

*Per il progetto in questione, si fa riferimento al DPR 120/17 per definire la qualificazione delle terre provenienti dagli scavi. In questo caso le aree oggetto di scavo saranno relative alla porzione di aree agricole adiacenti alla strada statale esistente, per una profondità di 2m massimo.*

## 6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input type="checkbox"/> VIA	_____
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

## 7. Iter autorizzativo del progetto proposto

*Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:*

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

## 8. Aree sensibili e/o vincolate

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate<sup>1</sup>:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione<sup>2</sup></i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Vincolo Paesaggistico Dlgs 42/2004 -Laguna di Venezia; D.M. 01.08.1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico riguardante l'Ecosistema della Laguna veneziana
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Aree esondabili o a ristagno idrico per insufficienza della rete strutturale fognaria e di bonifica Art. 16 NTA del PAT

<sup>1</sup> Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

<sup>2</sup> Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

### 8. Aree sensibili e/o vincolate

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate<sup>1</sup>:</i>	SI	NO	Breve descrizione <sup>2</sup>
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) <sup>3</sup>	X	<input type="checkbox"/>	Zona 3
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	X	<input type="checkbox"/>	Fascia di rispetto stradale

### 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<i>Descrizione: Opere sostitutive di intersezioni stradali esistenti che non comportano modifiche morfologico-funzionali del contesto</i>		<i>Nessun effetto ambientale in quanto l'ambiente non subisce modifiche significative</i>	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: utilizzo di combustibili fossili per trasporto materiale</i>		<i>Perché:</i>	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: materiali provenienti da scavi di 3 mt di profondità su terreni agricoli a seguito di bonifica preventiva</i>		<i>Perché:</i>	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

<sup>3</sup> Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

## 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché: Smaltimento secondo normativa vigente in materia</i>	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: emissione di polveri,</i>		<i>Perché: mitigazione del rischio mediante sistemi di prevenzione e protezione esposti al paragrafo 5 della presente relazione</i>	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: rumore e vibrazioni generate dai mezzi d'opera</i>		<i>Perché: mitigazione del rischio mediante sistemi di prevenzione e protezione esposti al paragrafo 5 della presente relazione</i>	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché: sistema di gestione delle acque e mitigazione del rischio mediante sistemi di prevenzione e protezione esposti al paragrafo 5 della presente relazione</i>	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché: mitigazione del rischio mediante sistemi di prevenzione e protezione esposti al paragrafo 5 della presente relazione</i>	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: fasce di rispetto stradale, ambito agricolo, ambito urbano del centro storico</i>		<i>Perché: l'opera non comporta modifiche morfologiche/ funzionali dell'ambiente circostante</i>	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	

## 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché: gli scavi non interessano il sistema idrico sotterraneo	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché: mitigazione del rischio mediante sistemi di prevenzione e protezione esposti al paragrafo 5 della presente relazione	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: rotatoria di ingresso al comune di Ceggia		Perché: non riduce o modifica la fruibilità visiva e funzionale dell'area	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché: i piani di attuazione nelle aree limitrofe non sono interessati dalle opere in in oggetto	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	

## 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	

## 10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1\_localizzazione\_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	Relazione di prefattibilità ambientale e di non necessità VINCA	-	All1_ Relazione di prefattibilità ambientale
2	Relazione Paesaggistica semplificata ai sensi dell'art.8 DPR 31/2017	-	All2_ Relazione Paesaggistica semplificata
3	Planimetria dello stato di fatto	1:500	All3_Planimetria dello stato di fatto
4	Planimetria dello stato di Progetto su ortofoto	1:500	All4_Planimetria dello stato di Progetto
5	Relazione Generale Descrittiva	-	All5_Relazione Generale Descrittiva
6	Tavola di Inquadramento Vincolistico	1:1000	All6_Tavola di Inquadramento Vincolistico
7	Relazione descrittiva di cantierizzazione	-	All7_ Relazione descrittiva di cantierizzazione

Il/La dichiarante

  
(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)<sup>4</sup>

<sup>4</sup> Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.